

L'EDITORIALE di Francesco Chiappetta

Papa Francesco e le Coop

E' proprio vero, Papa Francesco ci stupisce sempre! Domanda: ma il Papa deve stupirci? Cosa ha detto? "Tu cerchi lavoro? Vieni in questa ditta. Oltre 10 ore di lavoro, 600 euro. Ti piace? No? Vattene a casa". Cosa fare, in questo mondo che funziona così? Papa Francesco ha parlato a 7000 rappresentanti delle coop bianche parlando dell'economia che uccide. La confederazione rappresenta 20 mila imprese e 545 mila occupati, con 3 milioni di soci ed un fatturato di 65,1 miliardi di euro.

In un momento così drammatico dove i giovani non trovano un'occupazione, anche se preparati e meritevoli vanno a lavorare in un call center, forse a meno di 600 euro al mese, cosa possono fare? Non accettano? Riescono a pensare al dio denaro? Sono tutte riflessioni che il Santo Padre ha fatto certamente, ma un giovane che non ha lavoro, in presenza di una concorrenza esasperata, con margini di profitto sempre più modeste, vendite di immobili per fare cassa, società che chiudono, lo Stato che non emana un concorso, richiesta di 5/10 posti di persone per fare le pulizie e si presentano in migliaia per un piccolo Comune (viene a costare più la selezione che la remunerazione), sono tutte questioni che forse fanno riflettere. E' giusto che Papa Francesco dica meno povertà, più occupazione, meno sfruttamento, più trasparenza ed ancora tante altre cose, ma la vita quotidiana lo permette?

Le imprese oneste debbono cercare di produrre ricchezza per poi promuovere qualche politica redistribu-



butiva sia del privato e sia dello Stato. Le imprese elargiscono solo le briciole della ricchezza accumulata? Papa Francesco sono d'accordo, non bisogna fare solo marketing. Il diavolo è il diavolo, spero che sia sempre lontano, è preferibile lo sterco delle bestie perché forse potrà essere utilizzato come concime dai piccoli proprietari di modesti terreni "Lo sterco del diavolo"! vai via satana! Ottimo il richiamo a Ratzinger, nella caritas in veritate, "il mondo abbia bisogno di una economia del Dono".

Papa Francesco ha invocato Basilio di Cesarea, detto il grande – dottore della Chiesa, figlio dei Santi Basilio ed Emmelia, fratello di Gregorio vescovo di Nissa e di Pietro vescovo di Sebaste. Ordinato sacerdote dal Vescovo Eusebio. Basilio di Cesarea, uomo e sacerdote particolarmente vivace ha combattuto l'arianesimo (è la dottrina cristologica elaborata dal vescovo cristiano Ario IV sec. A.C.), eletto anche vescovo. Benedetto XVI lo ha ricordato nell'udienza generale, nell'aula Paolo VI il 4 luglio 2007, "cari fratelli e sorelle oggi vogliamo ricordare uno dei grandi Padri della Chiesa, San Basilio, definito dai testi liturgici bizantini un luminare della Chiesa". Ecco, Papa Francesco ci sorprende davvero! Non mi aspetto nessuna telefonata, ma ringrazio lo stesso il Santo Padre.

INDICE

SOCIETA' - 8 Marzo, una giornata di impegno

ECONOMIA - Le implicazioni globali del crollo del prezzo del petrolio:

Aon presenta la Political Risk Map 2015

POLITICA - Donne nei Cda, l'effetto delle quote rosa

CULTURA - "Letteratura Albanese" di Alberto Straticò: Albanesi in Grecia (seconda parte)

SOCIETA'

8 Marzo, una giornata di impegno

di Associazione Giovani per Roma

I cittadini romani e non, sono abituati ad incontri in maniera sistematica con l'Associazione Giovani per Roma. Anche quest'anno sono stati creati dei punti di incontro per avere uno scambio libero e diretto per parlare delle tematiche che riguardano la donna, i giovani, l'occupazione, la violenza, etc. Taluni lo hanno definito un nuovo modello per comunicare lasciando un segno in quanto vi è un dare ed un avere tra l'Associazione Giovani per Roma ed i cittadini. Il bilancio è fortemente positivo. Centinaia di giovani, con tanta voglia di fare, di innovare, di dare il proprio contributo alla società civile, donne, uomini, anziani, organizzazioni no profit, etc, si sono riuniti intorno ad un tavolo virtuale per parlare di quanto accade con un'analisi che viene dal basso verso l'alto.

La giornata è stata molto intensa. E' stato evocato l'8 marzo 1908, la tragedia avvenuta nella fabbrica di camicie per donne a New York, sono stati ricordati i nomi delle vittime, giovani donne italiane, a partire da Lucia, Rosaria, Selena, etc. Molti cittadini hanno chiesto a Giovani per Roma, quale veicolo per veicolare il Governo centrale, regionale e locale ed avere un'inversione di tendenza nei confronti di coloro che commettono atti delittuosi, danno al patrimonio e non hanno trascurato di sollecitare provvedimenti per evitare il femminicidio, per rafforzare ed applicare la legge sullo stalking. In sostanza avere una città - un Paese più vivibile e sicuro non solo durante la giornata ma anche di sera. È stato interessante vedere la convergenza tra la visione dei Giovani per Roma ed i cittadini. Hanno parlato di diritti



ma hanno anche sottolineato i doveri. I Giovani per Roma dicono al Governo Renzi di essere pronti a darsi una mano per uscire dalla brutta crisi che stiamo vivendo. La giornata è stata molto proficua ed interessante. Alcuni hanno inteso partecipare attivamente per il prossimo anno con l'Associazione Giovani per Roma quale mezzo di guerrilla marketing, un vero e proprio passaparola non solo sul piano verbale ma anche utilizzando il web e social media in generale. L'impegno dei Giovani per Roma si è svolto nella Capitale, ma hanno avuto la velleità di trasmettere il messaggio al Paese e per farlo hanno organizzato con soddisfazione un incontro con un piccolo comune del Lazio - Sgurgola che ha visto in testa il sindaco, Antonio Corsi, con un folto gruppo di giovani per vivere insieme l'8 marzo. I Giovani per Roma l'8 marzo l'hanno vissuta guardando al passato, al presente ed al futuro. Insomma è stata una circostanza per guardare avanti. Anche questo è un metodo per dare un proprio contributo concreto e pieno di soddisfazione.

POLITICA

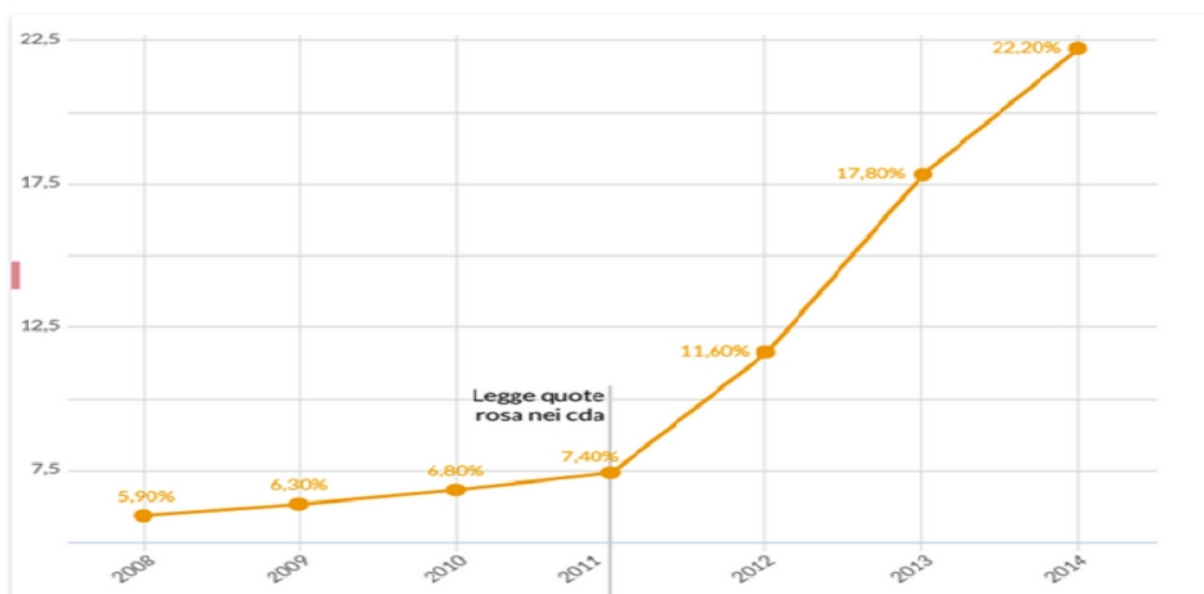
Donne nei Cda, l'effetto delle quote rosa

di OpenPolis

Prima della legge approvata durante il Governo Monti, le donne nei Cda delle aziende quotate in borsa erano meno di 200. **In pochi anni i numeri si sono più che raddoppiati, con il dato finale che supera il 20%.** Come per la politica, la qualità degli incarichi affidati alle donne risulta determinante per capire quanto sia lungo il cammino per ottenere la piena parità di genere. Ancora una volta è importante partire dal presupposto normativo, fondamentale per capire cosa abbia mosso realmente il cambiamento. **Fino al 2011 le donne presenti negli organi di amministrazione di società italiane quotate in borsa non raggiungeva le 200 unità (7,4%), dati Consob.** Proprio in quell'anno il Governo guidato da Mario Monti approvava una legge per assicurarsi la parità di genere nei Cda di aziende quotate "Art. 1 – Lo statuto prevede, inoltre, che il riparto degli amministratori da eleggere sia ef-

fettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi. **Il genere meno rappresentato deve ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti**". "Magicamente" dal 2012 in poi le donne presenti negli organi di amministrazione sono fortemente cresciute. **L'ultimo dato rilevato registra per il 2014 520 donne in Cda di aziende quotate in borsa, superando il 22% del totale dei componenti, quasi il doppio rispetto al 2012, primo anno pieno con la nuova Legislazione in vigore.**

Nel contesto europeo l'Italia si classifica all'ottavo posto, nella parte alta della classifica e sopra la media europea ferma al 20%. Classifica guidata da Francia (32%), Lettonia (32%) e Finlandia (29%). Ancora meglio facciamo allargando la fotografia alla percentuale di donne dirigenti delle stesse aziende, con il nostro Paese che sale persino sul podio raggiungendo quota 29%, dietro sempre a Lettonia (32%) e Francia (33%).



ECONOMIA

Le implicazioni globali del crollo del prezzo del petrolio: Aon presenta la Political Risk Map 2015

di AON Italia

Sanzioni, prezzo del petrolio e guerre continuano a indebolire gli investimenti in Russia e aumentano il rischio di default per le imprese in Ucraina.

Gli Stati produttori di petrolio che non appartengono alla GCC (Gulf Cooperation Council) saranno soggetti ad incertezze politiche ed economiche.

Il rischio politico di paesi produttori di petrolio quali Iran, Iraq, Libia, Nigeria, Sudan e Turkmenistan è stato valutato come Alto o Molto Alto.

Aon Risk Solutions, la branch di Aon plc (NYSE: AON) che si occupa di global risk management, presenta la Political Risk Map 2015, una fotografia attuale del rischio politico nei mercati emergenti.

Il principale rischio politico che gli investitori si trovano ad affrontare oggi quando approcciano i mercati emergenti è la crescente instabilità presente nei paesi produttori di petrolio quali Iran, Iraq, Libia, Russia e Venezuela; instabilità, causata dall'abbassamento del prezzo del petrolio.

Inoltre, i paesi del Medio Oriente e Africa, meno preparati ad riassorbire shock economici, subiranno maggiormente l'influenza di gruppi estremisti.

Egitto, Tunisia e Marocco, che dovrebbero trarre vantaggio da un'importazione di petrolio a prezzo ridotto, affrontano un aumento dei rischi di sicurezza a causa dei vuoti di potere in Iraq, Libia e Siria.

L'abbassamento dei prezzi, inoltre, continua a gettare un'ombra economica sulla Comunità degli Stati Indipendenti, in particolare per i partner



commerciali più grandi della Russia quali Bielorussia e Kazakistan.

Carlo Clavarino, Chairman Aon EMEA, afferma *“Le aziende necessitano di un monitoraggio costante della propria esposizione al rischio politico. Grazie all'utilizzo dei dati e alle analisi più recenti, la Political Risk Map 2015 aiuta le imprese ad impostare le proprie strategie di investimento nei mercati emergenti”*.

Paul Domjan, Managing Director di Roubini Country Insights, aggiunge *“La Roubini Global Economics è orgogliosa di proseguire nel rapporto di partnership con Aon per i suoi clienti. Nel 2014 si è assistito ad un aumento dei rischi politici nei mercati emergenti, in particolare nelle regioni esportatrici di petrolio. L'aggiornamento trimestrale delle icone del rischio e le valutazioni di ogni paese individuano lo sviluppo delle tendenze del rischio, che permette agli investitori di rispondere velocemente al deteriora-*

(Continua a pagina 5)

ECONOMIA

Le implicazioni globali del crollo del prezzo del petrolio: Aon presenta la Political Risk Map 2015

(Continua da pagina 4)

mento e alla migliore copertura alle loro esposizioni o approfittare delle nuove opportunità. Ancora una volta, la mappa dimostra come sia fondamentale combinare le country analysis della Roubini Global Economics con l'expertise di Aon in materia di country risk."

Dati principali, analisi e insight dagli specialisti di settore

La tradizionale expertise di Aon nella gestione del Rischio Politico si completa grazie alla partnership con Roubini Global Economics (RGE), un'azienda multinazionale di ricerca, indipendente, fondata nel 2004 dal noto economista Nouriel Roubini, il cui obiettivo è la creazione di nuove opportunità grazie alla particolare metodologia di RGE, unica nel suo genere.

A proposito della Aon Political Risk Map 2015

Aon misura il rischio politico in 163 paesi e territori per stimare i rischi associati al trasferimento di valuta, al debito sovrano, all'interferenza politica, all'interruzione della catena di distribuzione, alle regolamentazioni legali, alla violenza politica, al grado di difficoltà nel creare occasioni di business, alla vulnerabilità del settore bancario e alla capacità dei governi di fornire agevolazioni. In ogni specifica categoria di rischio, così come sul rating generale, ogni nazione viene valutata come a Basso, Medio-basso, Medio, Medio-alto, Alto o Molto alto rischio. Gli Stati membri dell'Unione Europea e l'Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica non sono state valutati in questa mappa.



Le valutazioni ai paesi riflettono una combinazione di analisi effettuate da Aon Risk Solutions, quelle effettuate da Roubini Global Economics - un'azienda multinazionale specializzata in ricerca ed analisi - e le opinioni di più di 20 associazioni Lloyd's e risk managers che si occupano attivamente di coperture del rischio politico.

La mappa online, interattiva, presenta dati che sono il risultato di 18 anni di studi e misura anche la vulnerabilità del settore bancario, il rischio delle agevolazioni fiscali e il rischio delle opportunità di business. Grazie a questo strumento, le istituzioni possono tenere traccia del proprio livello di esposizione allo specifico rischio politico nei mercati emergenti, sia in chiave attuale che su base storica.

Le valutazioni dei paesi

Le valutazioni del rischio politico di ogni paese che la mappa ci fornisce sono basate su eventi che anno avuto luogo l'anno passato. Risulta infatti che le 7 nazioni, di seguito citate, quest'anno, abbiano subito un upgrade (il che avviene quando il rischio globale della nazione o del territorio viene valutato come minore rispetto

(
Continua a pagina 6)

ECONOMIA

Le implicazioni globali del crollo del prezzo del petrolio: Aon presenta la Political Risk Map 2015

(Continua da pagina 5)

all'anno precedente): Repubblica Dominicana, Ecuador, Georgia, Lao PDR, Panama, Swaziland e Zimbabwe; 12 nazioni sono state invece declassate (in quanto il rischio politico proprio di questi paesi è in aumento): Angola, Repubblica Centrale Africana, Burkina Faso, Ghana, Guinea Conakry, Haiti, Libia, Mozambico, Oman, Pakistan, Sierra Leone e Uganda.

Vi sono stati 19 cambiamenti nella valutazione di alcune nazioni da quando la Aon Political Risk Map del 2014 è stata resa nota, rispetto ai 15 del 2013 e ai 25 del 2012. I risultati dell'Analisi dei paesi effettuata da RGE registrano una serie di piccoli cambiamenti su base temporale trimestrale, il che fornisce una rapida allerta in merito ai mutamenti che si verificano. Ogni cambiamento viene quindi reso noto ogni tre mesi e permette alla Political Risk Map di sottolineare il grado di deterioramento nei paesi, così come è successo in Ucraina, diversi trimestri in anticipo.

About Aon

Aon Italia è il gruppo leader italiano nel brokerraggio assicurativo e riassicurativo, nella consulenza nei servizi di Risk Management e nella consulenza aziendale per la gestione delle risorse umane. Il Gruppo è presente in Italia con 25 uffici e si avvale di oltre 1300 dipendenti per fornire alle PMI, ai grandi Gruppi industriali e finanziari e agli Enti Pubblici soluzioni su misura per una adeguata gestione dei rischi.

Aon Italia è la branch italiana di Aon Plc, capogruppo quotata al NYSE che ha il suo quartiere

generale a Londra ed è presente in più di 120 paesi con oltre 66.000 dipendenti. Aon, da sempre attenta all'innovazione nel dinamico mercato assicurativo, fornisce supporto e competenze specifiche nella definizione delle strategie che consentono di gestire e controllare i diversi rischi aziendali.

Nel 2013 il Gruppo ha realizzato in Italia ricavi totali per oltre 174 milioni di euro e ha intermediato premi per oltre 2.2 miliardi di euro.

About Roubini Global Economics

Fondata nel 2014 dall'economista Nouriel Roubini, Roubini Global Economics è un'azienda multinazionale indipendente che si occupa di ricerca macroeconomica. La ricerca effettuata dall'azienda combina analisi di esperti con un'analisi sistematica che traduce segnali economici, di mercato e politici in un'intelligence immediatamente attuabile, utile per professionisti finanziari, aziendali e politici.

Quest'approccio olistico svela nuove opportunità e rischi prima che questi si palesino all'attenzione dei mercati, aiutando il cliente ad effettuare decisioni migliori in tempi brevi. Roubini Global Economics ha la sua sede principale a New York e sedi dislocate a Londra e a Singapore.



CULTURA

“Letteratura Albanese” di Alberto Straticò

di la Redazione

Continua, in questo numero di Sentieri Digitali lo spazio dedicato ad Alberto Straticò: Albanesi in Grecia (Seconda Parte).

Venuto a morte Amurat nel 1451, Maometto II suo figlio continuò la lotta contro Scanderbeg; ma non potè riuscire a domarlo, perché i suoi eserciti furono ripetutamente sconfitti. Profittando d'una tregua conclusa col Sultano, Giorgio Castrita trovò anche modo di recarsi in aiuto di Ferdinando d'Aragona, il quale invitavalo contro i Baroni che lo molestavano a guerra: sbarcato nel regno di Napoli nel 1461, sconfisse i nemici di Ferdinando, riponendolo sul trono. Non cedette alle armi turche che quando giunse a morte, cioè il 17 gennaio 1467, nell'età di 63 anni, dopo d'aver per ben 27 tenuta alta la bandiera dell'Albania, vincendo il potente imperatore musulmano in ventidue battaglie. Morto Scanderbeg, l'Albania decadde.

Dopo una sanguinosa guerra civile, uscita trionfante la fazione veneta sulla turca, Venezia pose un Provveditore a Croya ed uno a Scutari; ma cadute queste due città dopo lungo assedio, l'una nel 1478 e l'altra nel 1479, i templi furono convertiti in moschee. Degli Albanesi, alcuni si diedero al Turco abiurando la loro fede religiosa, altri rimasero cristiani tributari, e molti altri, insopportanti del giogo ottomano, emigrarono in massima parte in Italia.

Riserbandoci di tener parola di questi ultimi, accenniamo ora rapidamente alle vicende dei rimasti in Albania. Ceduta la Morea ai Turchi nel 1503, i Mirditi e altre tribù albanesi ancora indi-



pendenti divennero tributari degli Ottomani, nelle mani dei quali erano cadute di già le città marittime di Alessio, Drivasto, Antivari e Dulcigno; mentre Praga, ch'era stata distrutta, fu riedificata ed abbellita dai Veneziani nel 1571. Seguirono varie altre vicende, nelle quali gli Albanesi, indipendenti cercarono di scuotere il giogo de' Turchi, i quali commisero contro di loro atti di atroce vendetta. Né le loro triste sorti migliorarono quando i Veneziani ripresero la Morea, né quando questa ricadde sotto i Turchi, né quando si tentò, sotto gli auspici dell'Austria, una rivendicazione, dopo il trattato di Passarowitz.

Dopo il trattato di Campoformio, ceduta Venezia all'Austria, le isole jonie e l'Albania litoranea furono de' Francesi. Salito intanto al grado di Visir l'albanese rinnegato Ali Pascià di Teohlen, dopo le conquiste di Corfù, Butrintò e Prevesa, costrinse i Sullioti ad arrendersi per fame ed a ricoverarsi in Parga. Proclamatosi nel 1815 il protettorato dell'Inghilterra sulle isole jonie, Par-

(Continua a pagina 8)

CULTURA

“Letteratura Albanese” di Alberto Straticò

(Continua da pagina 7)

ga fu consegnata ai Turchi nel 1817; ma i suoi abitanti, all'infame tradimento, disertarono la propria città. I Sullioti, accordatisi con il Visir, nel 1821 tornarono nel possesso della Selleide. Marco Bozzari, che s'era già segnalato sotto i russi ed i francesi, comincia intanto le sue gloriose gesta.

Scacciati i nemici da Regnassa, fatto prigioniero il Pascià stesso con 1300 soldati attendati tra Giannina e Sulli, e obbligato Pacho-Bey a ricoverarsi con l'esercito nel campo di Seraschiere, sconfisse gli accantonamenti di Bogorizza, di Toschi e Dervisana, espugnò Frincassa, e disperse un corpo d'esercito che tentava di sloggiarlo da Rapchistas, ove egli erasi accampato. Per tali gesta, il Bozzari fu chiamato l'Aquila della Selleide.

In seguito, però, per le massi-

me della Santa Alleanza, confermate a Verona nel 1821, la Turchia ebbe il suffragio delle altre Potenze, e trionfò; e quando si riaccese la guerra nel 1822, benché Greci ed Albanesi avessero operato prodigi di valore, videro inutili i loro sforzi. I Sullioti accettarono un onorevole esilio nelle isole jonie. Durante l'assedio di Missolonghi, rifulse di nuovo il valore di Marco Bozzari e de' suoi Albanesi uniti con i Greci. Distrutta, infine, a Navarino, dalle forze unite di Francia, Russia e Inghilterra, la flotta turca, fu proclamata l'indipendenza della Grecia nel 10 gennaio 1828, per la quale tanto sangue albanese era si versato. Caduta l'Albania definitivamente sotto il dominio de' Turchi, alcuni de' suoi popoli tentarono di ribellarsi al potere musulmano; ma i loro sforzi riuscirono vani.



SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Marianna Stillitani

Hanno collaborato
a questo numero:

Ass. Giovani per Roma
AON Italia
OpenPolis

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma

